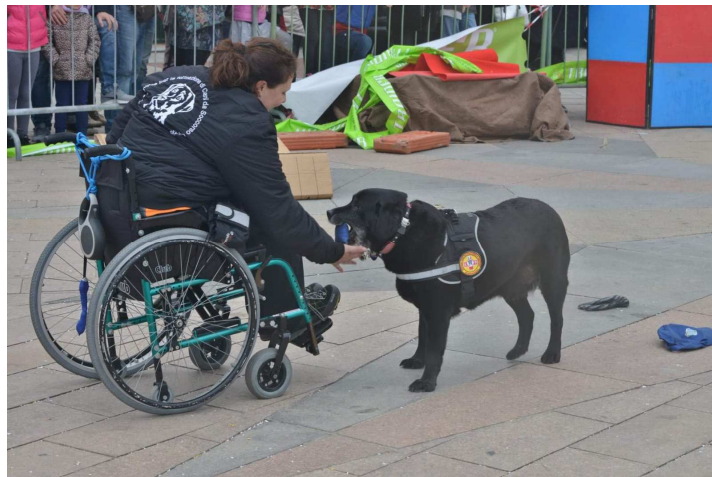


TESINA

CORSO TECNICO CINOFILO CANI D'ASSISTENZA PER DISABILI MOTORI



di Lorenza MILAN

Capannoli, 16 Marzo 2019

INDICE

Capitolo 1 Kiowa

Capitolo 2 La scelta del percorso formativo

Capitolo 3 Corso I° Weekend - Il lavoro a casa

Capitolo 4 Corso II° Weekend – Il lavoro a casa

Capitolo 5 Corso III° Weekend – Il lavoro a casa

Capitolo 6 L'associazione “Cani da Soccorso e Servizio Provincia di Savona”

Capitolo 7 Ringraziamenti

Kiowa

Mi chiamo Lorenza e la mia compagna di lavoro è una Labrador Retriever dal manto nero di 10 anni, Kiowa.

Kiowa è arrivata a casa a dicembre 2008, soprannominata “Righina” per la riga di contro pelo che sulla canna nasale.

Da gennaio 2009 ha iniziato il percorso per diventare un cane da soccorso, a giugno 2010, appena 19 mesi, abbiamo conseguito il primo brevetto per Unità Cinofile da Soccorso della Croce Rossa Italiana. Per sette anni abbiamo lavorato nel settore della cinofilia da soccorso sia in ambito di superficie sia in macerie.

Il lavoro si basa su una buona obbedienza di base, il superamento di ostacoli e percorsi ricreati a simulare situazioni che si possono verificare in zona impervia. Un buon cane da soccorso viene sviluppato con un ottimo marcaggio sul disperso, il cane deve segnalare con l’abbaio il ritrovamento della persona fino all’arrivo dei soccorsi, lavoro per nulla semplice in ambito di ricerca da soccorso.

Nel nostro percorso di formazione ci siamo dedicate brevemente al Retrieving.

Io e Kiowa abbiamo avuto sempre un rapporto molto intenso, probabilmente essere arrivata nella mia vita nel periodo peggiore che stavo vivendo, la morte di mia madre, ci ha legate tantissimo.

Mentre l’età della mia compagna di lavoro avanzava, vedevo la necessità di limitare gli interventi operativi, lavorare una o due ore di seguito nei boschi lungo i pendii cominciava a essere pesante e decisi di “pensionare” Kiowa ma lei mi fece capire che voleva ancora lavorare con me, così iniziammo un corso di Pet Therapy, del resto aiutare gli altri è stata la “mission” del nostro binomio.

La Pet Therapy ci ha dato tanto e mi ha fatto scoprire un lato di lei che avevo poco conosciuto: l’empatia. Vederla entrare in un setting e sentirsi a suo agio con bambini, anziani e psichiatrici mi ha sbalordito. Se era possibile lei si sceglieva il paziente, girava per la stanza e annusava tutti i presenti, appena trovava la persona che le piaceva ci si sedeva vicino.

PERCHÉ QUESTO CORSO FORMATIVO

Durante le nostre sedute di Pet therapy abbiamo conosciuto Martina, una giovane adolescente sulla sedia a rotelle, a Martina e agli altri ragazzi dell'unità spinale piaceva tantissimo vedere Kiowa giocare a “nascondino” con loro. Un ragazzo si andava a nascondere nel giardino dell'unità spinale e Kiowa lo andava a cercare, simulava il lavoro di ricerca che aveva fatto per anni, facendo divertire i ragazzi che cercavano qualche ora di spensieratezza. Ancora oggi, Martina, quasi maggiorenne, riceve le visite di Kiowa e ne è entusiasta. Io e mio marito ci siamo dedicati alla Pet therapy ma per alcuni pazienti volevamo fare di più, ci siamo documentati e abbiamo trovato il corso per diventare Tecnici cinofili per cani d'assistenza per disabilità motoria, vogliamo aiutare Martina e non solo.

Martina ha un cane, un Corso femmina di 2 anni, un giorno mi ha chiamata perché voleva riuscire a gestire il suo cane. Da istruttore cinofilo so come lavorare con i cani in base alle esigenze tipiche richieste ma lavorare con una persona con disabilità motoria non è la stessa cosa, le mie competenze sono limitate. Parte la ricerca per ampliare la mia formazione e trovo il corso presso Dobredog, invio il mio curriculum e quello di mio marito, ci ammettono al corso.

Io e mio marito abbiamo una fortuna, condividere la passione di lavorare con i cani. Iniziamo un nuovo capitolo della nostra formazione.

CORSO

I° weekend

Il primo weekend di corso lo abbiamo seguito a novembre (24-25) dove abbiamo conosciuto i compagni di corso e i nostri docenti. La Dott.ssa Tamara Morandini, fisioterapista della struttura Villa Il Sorriso, ci ha fornito molte informazioni tecniche importanti per comprendere le disabilità e la differenza da una disabilità a un'altra. Ho capito quanto sia importante saper addestrare un cane, in questo settore, ma come sia fondamentale sapersi approcciare con una persona disabile, conoscere le sue esigenze per poter svolgere delle sessioni di lavoro consapevoli e studiate, rispettare le esigenze del disabile è il passo n.1 per poter divenire un ottimo tecnico.

Abbiamo conosciuto Alessandro Vestri, addestratore della scuola di formazione per cani per non vedenti di Scandicci, il quale ci ha mostrato dei video sui cani d'assistenza e le loro possibili abilità. Ci ha spiegato le due possibilità differenti di lavoro, la scelta di un cucciolo e quindi il lavoro dalla A alla Z oppure il modellare il cane di famiglia e lavorare le necessità del disabile, quello che stavamo cercando di fare con Martina io e mio marito.

La domenica abbiamo lavorato al Centro Commerciale, abbiamo provato cosa vuole dire lavorare con il cane sulla sedia a rotelle, sapersi muovere senza ferire il cane, saper correggere il cane e intanto guidare dove stiamo andando con la sedia. All'inizio ero molto impacciata e forse lo sono ancora ora ma Kiowa già alla prima lezione si è abituata abbastanza bene a stare vicino alla sedia a rotelle.

Abbiamo provato dei percorsi tra i birilli, una delle difficoltà riscontrate è stata il comando "indietro", che a lei viene dato in tedesco "zuruch", tra la sedia a rotelle e i birilli, trovando lo spazio per potersi girare le veniva naturale farlo, non le era stato insegnato diversamente.

L'importante, nell'addestramento precedente, era riuscire ad uscire dalle macerie, il comando "zuruch" era tornare indietro in qualunque modo, ne valeva la sua incolumità.

Se il percorso con la sedia a rotelle veniva fatto vicino a un muro riuscivo a farla tornare indietro senza girarsi, con i birilli si girava...ci lavoreremo!

Alessandro ci ha proposto il riporto degli oggetti e ci ha mostrato uno strumento molto utile per ricreare il target sugli oggetti, un bendaggio veterinario di colore blu che si arrotola e autofissa su ogni tipo di materiale.

Abbiamo provato l'apertura della porta, a Kiowa ho proposto la pallina con una corda legata alla maniglia, sapendo che le piacciono molto le palline poteva essere uno strumento utile alla realizzazione dell'esercizio e così è stato, al comando "apri", lei tira la pallina verso di se con energia. La porta, per questa prima fase, è stata scelta chiusa in quanto il cane riesce a praticare un po' di forza senza rischiare che la porta gli vada addosso e possa spaventarsi.

Abbiamo provato i target a terra per le posizioni, Kiowa con molta pazienza da parte mia lo fa ma non eccelle particolarmente nell'esercizio.

Il weekend finisce e torniamo a casa con l'entusiasmo e la voglia di lavorare per migliorare.

IL LAVORO A CASA

A casa purtroppo non abbiamo una porta utile per esercitarci, gli spazi sono piccoli e con la sedia a rotelle non abbiamo possibilità di manovra. Faccio dei piccoli percorsi senza birilli per abituarci a spingere la carrozzina e premiare Kiowa, alleno lei a starmi vicino; fa tutti i movimenti che di solito faceva durante la condotta accademica, voglio lavorare perché sia più disinvolta e meno meccanica.

Mi concentro sul camminare vicino alla carrozzina qualche giorno e ho buoni risultati senza guinzaglio, con il guinzaglio i problemi li ho io di manualità nel premiarla, non è così facile.

Compriamo il bendaggio blu per applicarlo agli oggetti da recuperare e mi procuro un riportello in legno da obedience per esercirci nel riporto degli oggetti ma soprattutto nella consegna dove Kiowa tende ad anticipare, decido di inserire il comando lascia (aus) per evitare che lasci l'oggetto di sua iniziativa, lo scopo è riportare l'oggetto nelle mie mani, non vicino alla carrozzina. Con un po' di pazienza e un po' di ripetizioni il riporto e la consegna sono buoni, proviamo prima sulla posizione degli oggetti, a terra o rialzati, e poi sulla distanza, propongo sessioni da 5/6 ripetizioni circa e termino la sessione dopo l'esercizio fatto meglio per far finire il lavoro in positivo. Per aumentare il tempo di trattenuta dell'oggetto aggiungo un passaggio senza carrozzina. Mentre il cane riporta l'oggetto, faccio piccoli passetti all'indietro dando il comando "porta" poi mi fermo e do il comando "aus" e Kiowa lascia. Ho preferito effettuare questo passaggio senza carrozzina per velocizzare i tempi in quanto la mia dimestichezza con la carrozzina è ancora un po' limitata.

II° weekend

Il secondo weekend è a dicembre (15-16) iniziamo i lavori al campo, un piccolo briefing su come abbiamo lavorato nel periodo di intervallo tra una sessione e l'altra. Si va al centro commerciale e si inizia far vedere il lavoro svolto.

Alessandro è soddisfatto, io e Kiowa abbiamo svolto un buon lavoro.

Alessandro ci propone altri esercizi come il riporto degli oggetti, il riporto della stampella, l'abbaio a comando e senza comando, lo schiacciare il pulsante ecc...

Li proviamo tutti e ci esercitiamo per tutto il weekend.

Dobbiamo scegliere 3 esercizi da portare il giorno dell'esame, io scelgo l'apertura della porta, il riporto degli oggetti, l'abbaio sullo svenimento in carrozzina, spero in questo poco tempo di raggiungere gli obiettivi fissati con una buona riuscita.

Kiowa è molto recettiva, ha un po' di difficoltà con il riporto della stampella, la prima volta l'ha presa di impeto e le è caduta su una zampa anteriore, colpa mia, da lì la diffidenza verso la stampella. Ho spezzettato l'esercizio, ho proposto io la stampella tenendola con le mani dai due lati e quando lei la prendeva mettevo le mani sotto per evitare che si potesse fare male nuovamente, ripetendo l'esercizio molte volte ha iniziato ad avere confidenza con l'oggetto. Gliel'ho riproposto in un secondo tempo e andava meglio, Kiowa nella consegna non alza molto la testa e permette un recupero un po' basso dell'oggetto che nel mio caso non crea problemi ma in base alla lesione di un individuo disabile potrebbe essere un problema.

Al campo della scuola proviamo degli esercizi per toccare i target, vengono proposti target sul perimetro del campo e i cani passando devono toccare i target, dopo i primi due target Kiowa risponde bene alle richieste, dopo qualche giro i target vengono posizionati verticali, qualcuno viene toccato bene altri solo superficialmente, tipo quello incastrato nella rete della recinzione.

Proviamo ad andare a prendere il caffè al bar in sedia a rotelle, cambia la prospettiva, la gente ti guarda con occhi diversi, il bancone è alto, vedo il volto della barista a mal' appena...se non lo si prova sulla propria pelle non si può capire.

Nel riporto degli oggetti è brava, la consegna è giusta per l'altezza della sedia a rotelle, riporta gli oggetti sia che siano posizionati a terra che rialzati. Proviamo l'abbaio a comando prima con stimolo e poi senza stimolo con buoni risultati, il lavoro svolto negli anni come cane da soccorso le è rimasto impresso in modo indelebile nella sua mente, potrebbe abbaiare fino all'arrivo dei soccorsi come è stata abituata a fare per anni, visto che è brava Alessandro ci propone un passaggio superiore, l'abbaio e lo schiacciare il pulsante del telesoccorso. Mi prende il panico, ce la faremo? Sarò in grado di insegnare a Kiowa un passaggio così diverso al lavoro che ha fatto per una vita??

Mi confronto con Alessandro per strutturare delle sessioni di lavoro.

Non sarà facile, torniamo a casa.

IL LAVORO A CASA

Primo problema riscontrato: la scelta del pulsante.

Abbiamo trovato un pulsante tipico delle lampade da terra ma senza un sostegno il cane lo fa saltare in aria e lo prende come un gioco.

Proviamo a bloccarlo su una superficie più grande ma con nessun miglioramento, il tasto si stacca e non riesce a incassare i colpi che il cane gli dà con la zampa. Cerchiamo altre soluzioni. L'esercizio rimane in standby per un po'. Poco prima del secondo weekend, una mattina mio marito va al bar a fare colazione e vede dietro al bancone una riproduzione in miniatura del pulsante del programma Italian's got talent e gli si illumina un'idea, potremmo usarlo per gli esercizi con il cane. Lo compriamo su Amazon, arriva il giorno prima della partenza per il terzo weekend.

Durante la pausa ci esercitiamo con la carrozzina, con il riporto degli oggetti, applichiamo il bendaggio blu su ogni oggetto con diverse consistenze così da abituare Kiowa a recuperare diversi tipi di oggetti, alcuni tipi di materiali la infastidiscono ma nella maggior parte dei casi riporta tutto quello che le ho presentato.

L'abbaio con stimolo e senza stimolo viene svolto bene ma non riusciamo a collegarlo al pulsante, speriamo con l'arrivo di quello nuovo di poterci lavorare.

Nel frattempo cerco di abituare Kiowa a toccare un target dopo l'abbaio sullo svenimento, rimane legata al comando e non lo riesco a inserire senza, l'abbaio sul pericolante è un lavoro molto radicato in lei e faccio fatica ad inserire il target. Provo prima a fare delle sessioni da 7/8 ripetizioni con il target vicino, a comando lo fa, provo senza comando, nulla. Proviamo in backchaining, qualche risultato in più riusciamo a raggiungerlo, faccio delle sessioni da 5 ripetizioni prima il target poi l'abbaio, metto in sequenza, la prima volta lo fa, la seconda no, ci vuole pazienza, l'età e il lavoro svolto precedentemente non sono armi di vantaggio in questo frangente. Lei dopo 15 min di sessione si stanca e devo fermarmi.

Lavoriamo sul riporto di due oggetti: guanto e cappello; preparo delle sessioni da 5 ripetizioni circa, prima pongo gli oggetti davanti a me e aspetto che Kiowa mi mostri se ha collegato la richiesta all'oggetto corretto, le volte che fa la scelta sbagliata metto la mano sull'oggetto non richiesto, non la correggo e aspetto che elabori da sola, a fine sessione ho le mani un po' doloranti delle zampate. Propongo in diverse sessioni il medesimo esercizio, dopo un paio di volte provo a riporre gli oggetti a terra e sto un pochino distante, non sempre recupera l'oggetto richiesto, quando accade, non dico nulla, riprendo l'oggetto, lo ripongo a terra e si ricomincia. Con due oggetti il lavoro è discreto.

III° weekend

Inizia il terzo ed ultimo incontro prima dell'esame, che ansia! Il pulsante è arrivato ma non sono riuscita a lavorarci, faccio presente le difficoltà riscontrate ad Alessandro.

Facciamo una simulazione degli esercizi in concatenazione.

Alessandro mi dice che sarebbe meglio inserire la chiusura della porta. Prepariamo l'esercizio, metto una corda con pallina sulla maniglia in apertura e una in chiusura. L'apertura va abbastanza bene, la corda purtroppo può scivolare e cadere senza aver aperto la porta. Al momento della chiusura abbiamo un po' di problemi. Kiowa tira la pallina da dentro la stanza, chiude la porta ma lei rimane chiusa dentro, provo a farle capire di venire fuori e tirare ma non è così semplice, la faccio uscire dalla stanza e provo a tenerla dalla pettorina dandole il comando "chiudi", si blocca e non prende la pallina, riprovo senza toccarla e una volta ce la facciamo. Ripropongo l'esercizio ma nella maggior parte delle volte rimane chiusa dentro, la chiamo e con la porta aperta di pochi gradi lei viene verso di me e poi riesce a chiuderla. Il problema è se la porta è spalancata. Kiowa sceglie la strada più facile nel suo metodo di problem solving.

Proviamo il riporto dei due oggetti, poteva andare meglio, qualche volta sbaglia ancora. Vestri mi propone di continuare così e di aggiungere un terzo oggetto. Scelgo le chiavi a cui applico un piccolo riportello che le piace molto.

Ci viene proposto l'esercizio del riporto della carrozzina. Viene messo dietro alla carrozzina, legato con una corda, un flexi con il moschettone ricoperto di bendaggio blu, al comando "carrozzina" il cane prende il target blu creato sul flexi, ci porta la corda del guinzaglio e facendo attenzione a non ferire il cane, recuperiamo la carrozzina. Mi piace, lo propongo a Kiowa. Abbiamo un buon risultato, non si spaventa per lo spostamento della sedia a rotelle ed è molto impegnata a riportare il target nelle mie mani, dopo il recupero la premio e nel frattempo faccio riarrotolare il flexi per far in modo che il rumore non le dia fastidio, se inavvertitamente perdesse il target dalla bocca sentirebbe la corda riavvolgersi.

Continuiamo il lavoro al centro commerciale.

IL LAVORO A CASA

Tornati mi studio un posto dove lavorare con la porta, devo esercitare il comando "chiudi". Mio marito chiede alla sede della Croce Verde, dove è volontario, se possiamo andare a lavorare da loro che hanno gli spazi più adatti. Inizio a proporre a Kiowa la porta con le corde e le palline, arrivo con la carrozzina vicino alla porta le dico "apri", energicamente afferra la pallina e apre. Bene! Esco dalla sala, mi

posiziono dopo la porta e le dico “chiudi”, prende la pallina tira ma si posiziona dentro la stanza e si chiude dentro, la chiamo, esce, le ridò il comando “chiudi”, prende bene la pallina torna indietro e chiude. Provo a mettere una sedia di traverso vicino alla porta così che Kiowa non vada in avanti e non resti chiusa dentro la stanza. Con la sedia ho dei risultati migliori ma appena la tolgo, ritorna a chiudersi nella stanza.

Ho provato diverse volte con il medesimo risultato. Mi sono abbattuta, non riesco a risolvere il problema. Poi mi sono fermata a riflettere, anche se dovesse farlo in due tempi, la porta la chiude e io arrivo al mio risultato, del resto un cane d’assistenza non è un cane da competizione, l’obiettivo è chiudere la porta e noi ci riusciamo.

Questo percorso formativo mi ha permesso di visualizzare una prospettiva di lavoro diversa, non è una competizione, non è un dimostrare di essere più bravi, ogni cane è diverso e affronta le situazioni diversamente, l’importante qui è essere pratici e risoluti: Cosa mi serve? Chiudere la porta, bene lo sa fare! Non voglio stressare il cane portandolo ad annoiarsi o regredire nel lavoro svolto solo perché io preferirei che lo facesse in una fase sola.

Lavoriamo l’abbaio e il tocco del pulsante, posiziono il tasto vicino alla carrozzina,(lo inserisco come il target precedentemente utilizzato) in maniera ben visibile, simulo lo svenimento, lei abbaia e all’inizio le do il comando “tocca” e lei va e tocca. Lo propongo con il comando un po’ di volte per far in modo che colleghi i due esercizi, poi provo senza comando, tengo vicino alla carrozzina il tasto per far in modo che vedendolo colleghi che dopo l’abbaio esiste questo strumento, simulo lo svenimento, lei abbaia, a volte guarda il pulsante ma continua ad abbaiare senza toccarlo, provo a vedere cosa succede, a un certo punto lo guarda e lo tocca. Wow! La premio.

Povera Kiowa, a volte mi guarda e sembra dirmi “Ti ricordi che ho 10 anni, vero?!?” La lascio riposare, devo rispettare i suoi tempi, con l’età il tempo di attenzione cala. Per un po’ proviamo questo esercizio, alcuni giorni è più recettiva, altri meno, chiudo la sessione in breve tempo. Avendo un rapporto molto empatico, mi conosce molto bene e se sente che mi sto alterando si chiude come un riccio, tira indietro le orecchie e si siede.

L'ASSOCIAZIONE "SCUOLA CANI DA SOCCORSO E SERVIZIO PROVINCIA DI SAVONA"

Nel maggio 2018 con mio marito e un gruppo di amici decidiamo di creare una nuova associazione, basata sulle preparazione di cani d'assistenza per disabili, cani da soccorso e Pet Therapy.

Siamo sette amici e appassionati di cinofilia.

Un giorno di inizio febbraio 2019 mi chiama Francesco, il presidente, mi dice che siamo stati invitati ad una manifestazione, Pegli in Bau, che avrà luogo a Genova Pegli il 10 marzo, gli organizzatori avrebbero piacere se intervenissimo con una dimostrazione delle abilità dei cani per assistenza. Decidiamo di partecipare, dobbiamo preparare un po' di esercizi.

Poco dopo la Labrador di mio marito ha dei problemi di salute e dobbiamo sottoporla ad un intervento d'urgenza per una infezione alla piometra, lui è fermo con l'addestramento. Dovrò partecipare io alla manifestazione.

Ne approfitto per preparare una concatenazioni di esercizi anche in preparazione dell'esame che sarà la settimana dopo. Decido di iniziare con il riporto della carrozzina, un breve percorso tra i birilli, il riporto degli oggetti, l'abbaio sullo svenimento e il tocco del pulsante del telesoccorso, una passeggiata con le stampelle e il riporto della stampella.

Kiowa è abbastanza brava, avessi avuto più tempo avrei perfezionato delle sbavature. È la nostra prima uscita in pubblico e non voglio fare brutte figure e poi ci sarà l'esame, l'ansia mi assale.

Il giorno della manifestazione Kiowa svolge tutti gli esercizi come speravo, sono soddisfatta, mi auguro riesca a ripetere tutto anche il giorno dell'esame.

RINGRAZIAMENTI

Uno speciale ringraziamento va a mio marito Cosimo che mi ha sempre sostenuta e aiutata nel lavoro e nel raggiungimento dei miei obiettivi.

Ringrazio Alessandro Vestri per tutto il bagaglio tecnico che ci ha fornito e la pazienza avuta durante il corso, un ringraziamento speciale alla sua batteria della macchina che ci ha permesso di ripartire con il camper quando siamo rimasti a piedi. Grazie alla dottoressa Morandini per la semplicità con cui ci ha spiegato concetti e nozioni mediche complesse.

Grazie a Dobredog per questa occasione.